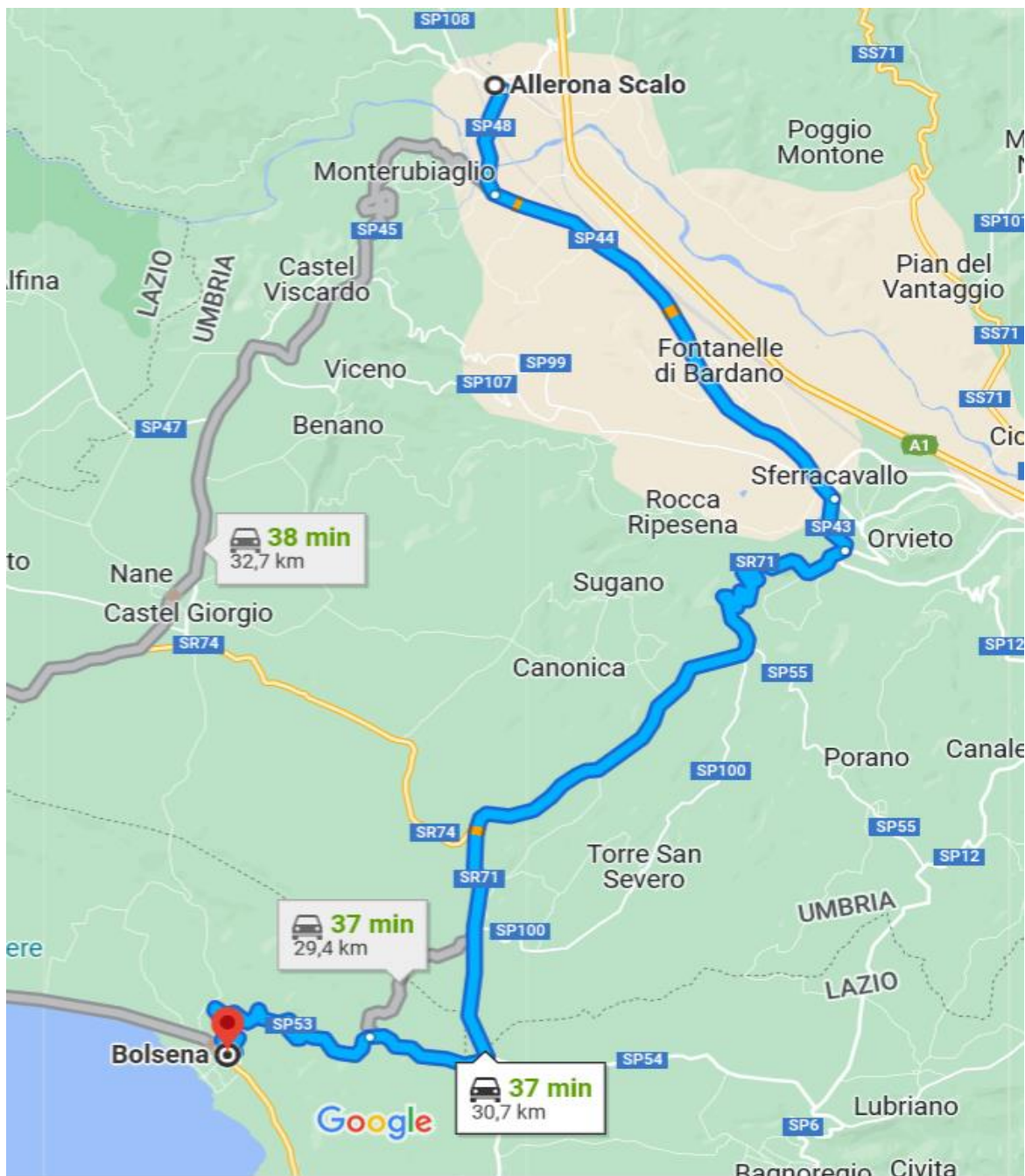


Visita a Bolsena e al suo lago



Nel cuore dell'antica regione etrusca conosciuta come Tuscia, e vicino al confine con la Toscana, si trovano il bellissimo lago e la cittadina di Bolsena. Perfetto connubio tra un centro di origine medievale, un castello e un lago vulcanico dalle acque chiarissime.

Il lago di Bolsena si formò circa 300.000 anni fa come conseguenza dell'eruzione che interessò la vicina catena dei Monti Volsini, creando l'enorme cratere che accoglie il lago.



Un po' di storia

Ai tempi degli Etruschi, l'area di Bolsena era chiamata *Velzna* e fu centro politico e religioso di primaria importanza tra le 12 città etrusche riunite nella *dodecapoli*. Dopo la sua distruzione nel 264 a.C. ad opera dei Romani, venne rifondata come *Volsinii novi* (da non confondere con *Volsinii veteres* che, secondo l'ipotesi più accreditata, sarebbe l'antica Orvieto, rifondata poi con il nome di *Urbs vetus*. Attraversata dall'antica via Cassia romana, la sua posizione la rese vulnerabile a frequenti incursioni, ma, dopo l'invasione longobarda, Bolsena visse una rinascita, anche perché l'antica via Cassia divenne la via Francigena, percorso obbligato verso Roma e la Terra Santa.

Rocca Monaldeschi della Cervara



La Rocca domina dall'alto la città di Bolsena e ne è il simbolo indiscusso. Fu edificata tra il XIII e XIV e porta il nome della nobile famiglia che per anni ha dominato la città. Al suo interno è ospitata la sede del museo Territoriale del lago di Bolsena. Vi sono conservati importanti ritrovamenti emersi dalle sponde del lago, reperti che ne testimoniano l'insediamento preistorico, il periodo medievale fino a giungere alla città odierna.

La visita inizia dallo scenografico ponte di legno, che segna l'ingresso al borgo medievale. Si può salire fino ai camminamenti di ronda da cui ammirare lo splendido panorama sul lago. Al secondo piano del Museo, un ambiente dedicato alla storia mostra reperti di epoca romana, etrusca e rinascimentale, mentre nei sotterranei si trova un suggestivo acquario con pesci tipicamente lacustri. La parte più antica del castello fu edificata nel 1156 da Papa Adriano IV, con lo scopo di proteggere il territorio dalla minaccia degli attacchi di Federico Barbarossa. La famiglia Monaldeschi prese possesso della fortezza nel 1295 e nei successivi secoli XIV e XV la struttura fu rafforzata con mura difensive più robuste. Dopo il restauro, completato negli anni '90, la Rocca Monaldeschi diventa sede del Museo Territoriale del Lago di Bolsena. Oltre a rappresentare un'importante attrazione turistica, la fortezza è nota agli amanti del mistero per le numerose manifestazioni di presenze paranormali avvenute tra queste mura. Queste manifestazioni sarebbero legate a un evento particolare, ovvero il ritrovamento di alcune ossa inizialmente attribuite al cardinale Tiberio Crispo, scomparso improvvisamente dopo essere stato accusato di fomentare ribellioni e allontanato dalla Rocca. In seguito, si scoprì che i resti ossei appartenevano a un antico castellano, anch'egli ucciso per la sua ribellione al Signore locale.

Collegiata di S. Cristina



La pietra con le impronte della Santa

La Collegiata si trova fuori dal centro storico, nella parte bassa della città. Fu eretta nell'XI secolo in stile romanico e successivamente ristrutturata con l'attuale facciata rinascimentale, alcune delle colonne interne risalgono all'epoca romana.

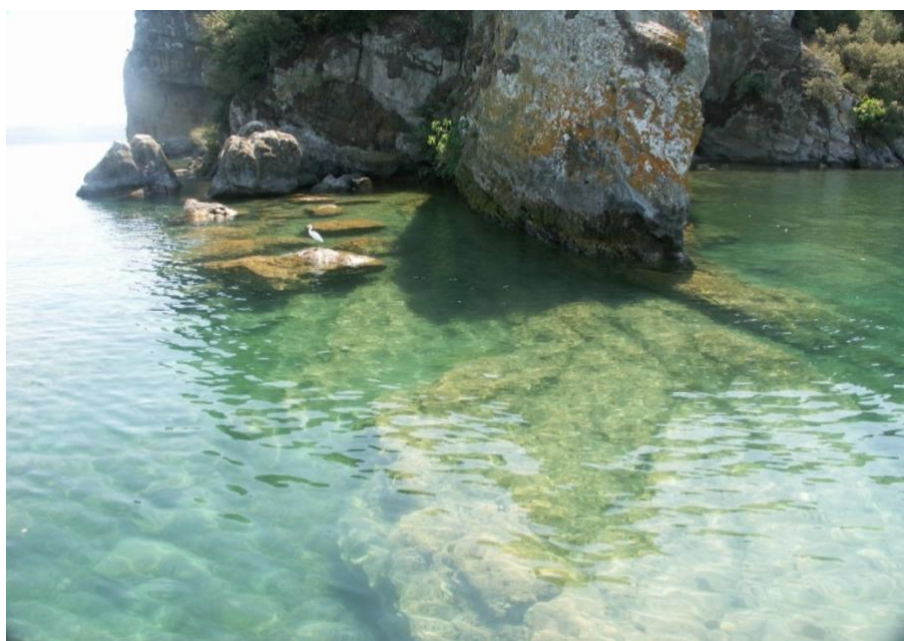
Gli abitanti di Bolsena le sono molto devoti perché Cristina è la patrona della città. Nell'anno 292 d.C., Cristina, figlia di un funzionario romano, si convertì al cristianesimo contro la volontà del padre. Fu torturata e gettata nel lago di Bolsena con un peso legato al collo, ma tornò in superficie salvando la ragazza e facendo convertire curiosi e scettici. Ogni anno, il 23 e 24 luglio, la città celebra questa festa con una rievocazione storica. La cappella a lei dedicata presenta sulle pareti affreschi di grande valore. Nella grotta di Santa Cristina che ne custodisce i resti, una lastra di basalto contiene le impronte dei piedi della santa, lasciate durante il suo tragitto verso il lago. Nel 1263 un altro miracolo avvenne alla Collegiata, quello del Corpus Domini.

Il Miracolo Eucaristico

Nel 1263 un sacerdote tedesco, Pietro da Praga, si fermò a Bolsena durante un pellegrinaggio a Roma. È descritto come un sacerdote pio, ma che trovava difficile credere che Cristo fosse effettivamente presente nell'Ostia consacrata. Mentre celebrava la Santa Messa sulla tomba di Santa Cristina (situata nella chiesa intitolata a questa martire), aveva appena pronunciato le parole della Consacrazione quando il sangue iniziò a colare dall'Ostia consacrata e a gocciolargli sulle mani, sull'altare e sul corporale. Il sacerdote fu immediatamente confuso. Inizialmente tentò di nascondere il sangue, ma poi interruppe la Messa e chiese di essere condotto nella vicina città di Orvieto, dove risiedeva allora Papa Urbano IV. Il Papa ascoltò il racconto del sacerdote e lo assolse. Inviò quindi degli emissari per un'immediata indagine. Quando tutti i fatti furono accertati, ordinò al Vescovo della diocesi di portare a Orvieto l'Ostia e il lino macchiato di sangue. Alla presenza di arcivescovi, cardinali e altri dignitari ecclesiastici, il Papa accolse la processione e, con grande sfarzo, fece deporre le reliquie nella cattedrale. Il corporale di lino macchiato di sangue è ancora oggi custodito con riverenza ed esposto nel Duomo di Orvieto.

Un anno dopo il miracolo, nell'agosto del 1264, Papa Urbano IV con una bolla papale, istituì la festa del Corpus Domini.

Il lago



Il Lago di Bolsena è il lago più grande del Lazio settentrionale, ma è anche il più grande lago vulcanico d'Europa. Si formò circa 370.000 anni fa, quando i numerosi vulcani della regione eruttarono così tanto che la roccia sottostante, la caldera, sprofondò in una profonda conca. Questa conca si riempì gradualmente di acqua piovana e di sorgenti sottomarine. I vulcani continuarono a crescere sott'acqua, formando le due isole al centro del lago,

l'Isola Bisentina e l'Isola Martana. Il lago si estende su una superficie di 115 km² e ha una circonferenza di 43 km. È anche un lago profondo, raggiungendo una profondità massima di 151 metri. A differenza della maggior parte dei laghi, il Lago di Bolsena presenta movimenti simili alle maree, chiamati "sessa", con una differenza tra bassa e alta marea che può arrivare fino a 50 cm. Qui si praticano tutti i tipi di sport acquatici, dalla pesca alla vela, dal kayak al nuoto. Le rive sono sabbiose e ampie in alcuni punti, il che lo rende una piacevole alternativa alle spiagge sovraffollate della tarda primavera e dell'estate. Ci sono anche numerosi luoghi per il birdwatching, oltre a piste ciclabili e percorsi di trekking. Il lago offre numerose attività acquatiche, come gite in motoscafo, sci nautico, vela, windsurf e pesca (per la quale è richiesta la licenza). Bolsena è uno dei posti migliori per la pesca sportiva ed è possibile noleggiarvi barche da pesca. L'uso di imbarcazioni a motore è ammesso solo per determinati scopi (la pesca e il turismo estivo sono tra questi). Il lago ha due porti panoramici quasi opposti: Bolsena e Capodimonte. È possibile noleggiare imbarcazioni in ogni porto o partecipare a un'escursione sul lago con i battelli della Navigazione Alto Lazio, che offrono escursioni sia da Capodimonte che da Bolsena a bordo di un motoscafo. Forse

l'escursione più bella, tuttavia, è quella in barca a vela da Capodimonte alle due isole vulcaniche: l'Isola Bisentina e l'Isola Martana. L'Isola Bisentina è di proprietà privata, quindi, a meno che non si abbia il permesso del proprietario, è sconsigliato scendere a terra, ma circumnavigare l'isola offre viste spettacolari sulle sette cappelle/chiese dell'isola e sulle imponenti scogliere vulcaniche. Meglio ancora, è possibile anche ancorare la barca e nuotare nelle sue acque turchesi. I Papi del Medioevo erano soliti trascorrere parte dell'estate in questa piccola isola. L'Isola Martana non offre le incantevoli viste architettoniche dell'Isola Bisentina, ma è anch'essa molto attraente, in un modo più selvaggio. Pur essendo un piccolo lago, i venti a Bolsena cambiano rapidamente. Il vento più pericoloso è la "Tramontana". I velisti principianti possono prendere lezioni di vela presso la Scuola Vela Capodimonte, situata a un'estremità di Capodimonte, vicino al campeggio.

Pesca sul lago

Dato che il lago è profondo, il pescato non ha un sapore di fango come spesso accade con i pesci d'acqua dolce. Il piatto più comune è il coregone, ma si possono trovare anche anguille, carassi, carpe, cavedani, coregoni, lattarini, lucioperca, persici reali, persici trota, pesci persici sole, pesci gatto, scardole, tinche e altri ancora. Le anguille di Bolsena sono menzionate nell'Inferno di Dante. A Capodimonte si tiene ogni anno la Sagra del Coregone.



Kiteboarding / Kitesurfing sul Lago